

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

AAA Laureato CERCA Lavoro

FONDAZIONE per il SUD e Capitale di Eccellenza

2009

n°11

Settembre

**Genitori Speciali
per SPECIAL NEED**

Parliamo e NON ci CAPIAMO



nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

anno 4
2009
n°11
Settembre

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Oriana Discornia

Coord. Area Comunicazione CSVSN

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Mariangela Colaianne

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Claudio Natale

Consulente CSVSN

Hanno collaborato

Sandro Catena

Consulente CSVSN

Valentina Colonna

Responsabile Sede Ai.Bi. Puglia

Rosaria Corvasce

Consulente CSVSN

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari

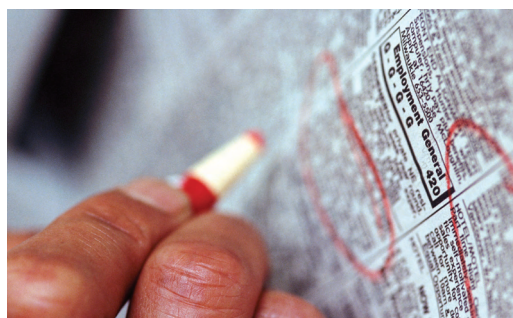
☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

SOMMARIO

- 3 Cittadinanza e Costituzione: tra teoria e pratica
- 4 AAA Laureato cerca lavoro



- 5 Controesodo di cervelli?
- 6 La Fondazione per il Sud sostiene il capitale di eccellenza
- 7 "Il futuro del Welfare" al Meeting di Rimini
- 8 Adozioni internazionali + 12,6% nel 2009
- 9 Genitori speciali per special need



- 10 Parliamo e non ci capiamo
- 12 Volontariato d'impresa. Il convegno del CSVSN
Un Osservatorio per il sociale nella BAT
Al via i progetti per le infrastrutture sociali
- 13 Sportello per il Volontariato
- 14 Bandi e finanziamenti

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione.

Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

Cittadinanza e Costituzione: tra TEORIA E PRATICA

[Rosa Franco - Presidente CSVSN]

C

onoscere per essere. Si potrebbe sintetizzare in questo concetto il senso della nuova materia d'insegnamento che impegnerà i ragazzi e i docenti in questo anno scolastico: cittadinanza e Costituzione. Si tratta della ripresa della bistrattata materia di educazione civica, introdotta nel lontano 1958 da Aldo Moro e rivisitata negli anni in ragione dei cambiamenti istituzionali e sociali.

Oggi, il Ministero dell'Istruzione dichiara la materia una disciplina autonoma in modo da suggellarne l'importanza e l'effettivo insegnamento.

Dopo oltre 50 anni dall'ingresso della materia, ancora e più che mai il Paese necessita di una lezione di identità che significa, in primis, condivisione di valori che sostanziano le leggi dello Stato e i comportamenti più o meno sociali espressi dalle persone. Infatti, fa specie che il 45% degli italiani siano delusi dalla mancanza di un'identità del Paese. È quanto si legge nel sondaggio Ipsos-Acri "Identità del Paese", in cui si rileva, anche, che il 70% degli italiani ritiene di vivere in un paese nettamente svantaggiato rispetto agli altri principali paesi europei relativamente al senso civico e al rispetto delle regole.

È necessario, allora, partire proprio dai giovani, educarli ai valori fondanti la nostra patria, che sono racchiusi nella Costituzione, e alle modalità che ciascuno potrebbe utilizzare per dare voce a quei valori nella relazione con la comunità, ossia nell'essere cittadini attivi. La conoscenza della Costituzione forma persone consapevoli dei propri diritti e doveri di cittadinanza, ma è soprattutto l'amore per essa, per i principi che fondano la nostra non sempre facile convivenza come membri di una stessa nazione che muove all'impegno. Il compito a cui gli insegnanti sono chiamati è arduo perché significherà insegnare ai giovani ad essere cittadini, nel senso più pieno e nobile del termine. Significherà insegnare a vivere in maniera matura il rapporto fra la singola individualità



e l'ordine politico-giuridico nel quale si inserisce, ossia insegnare come si sta in una comunità fondata su valori e regole che tutti dovrebbero conoscere e condividere. Ma se i fondamenti della Costituzione si possono apprendere anche tra i banchi di scuola, diverso è per le modalità di essere nella comunità, che possono differenziarsi

e che si imparano vivendo in quel contesto. Ad essere cittadini si insegna con l'esempio, che dovrebbe essere dato dagli adulti, e con l'azione, che può essere generata dai giovani stessi singolarmente o in gruppo. Perché essere cittadini attivi significa non solo la consapevolezza di far parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo e nello spazio, ma di essere, anche e contemporaneamente, fruitore dei beni di cultura - di cui i diritti umani occupano un posto particolare - e responsabile della loro conservazione e della loro crescita, nel rispetto degli altri e delle nuove generazioni. Dunque, spiegata cosa è la sussidiarietà, bisognerebbe usare l'ora settimanale del nuovo insegnamento come una sorta di catalizzatore di iniziative da svolgere fuori dalla scuola, nel quartiere o nel paese. Nel territorio in cui è inserita la scuola vi sono dei beni comuni, materiali e immateriali, che necessitano di cura e manutenzione: gli spazi di verde pubblico, l'arredo urbano, lo stesso edificio scolastico, la legalità, la fiducia nei rapporti sociali, la cooperazione, la gratuità. È attraverso l'azione concreta che gli studenti imparano ad esercitare i diritti fondamentali connessi con la cittadinanza: libertà di opinione, di riunione, di associazione, la solidarietà e così via. In tale modo i concetti della Costituzione prenderanno corpo, produrranno effetti visibili e, così, diverranno pilastri incrollabili nella vita di questi studenti-cittadini.

AAA LAUREATO

cerca LAVORO

Continuare a studiare conviene ma i giovani laureati sono insoddisfatti

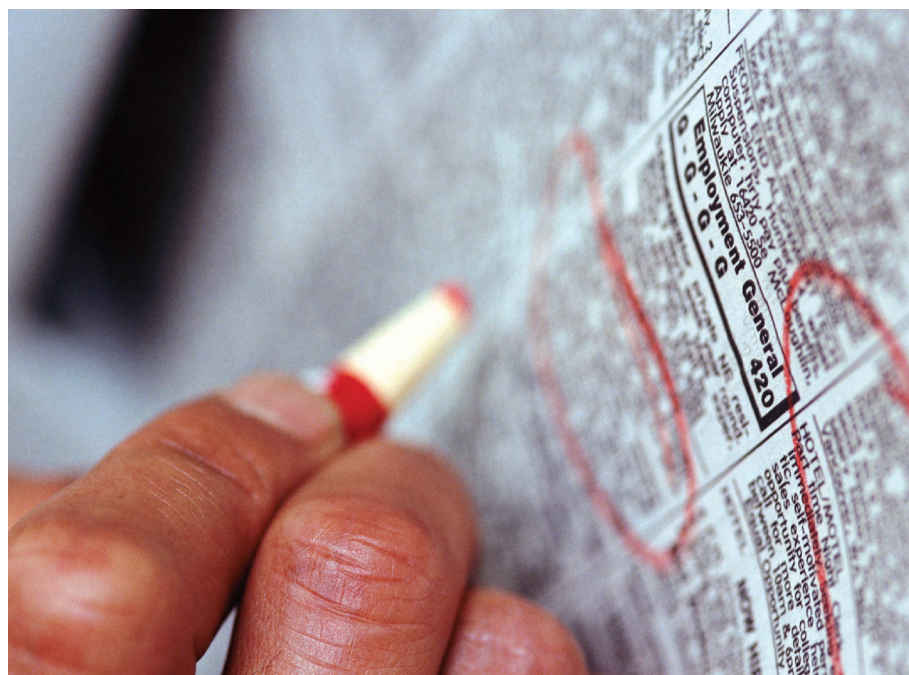
[**Marilena De Nigris**]

Qual è lo stato dell'occupazione dei giovani dopo gli studi? I giovani laureati sono soddisfatti del proprio lavoro?

I dati Istat riportati nella ricerca "Università e lavoro" risultano contrastanti. Nel 2008 sono stati ben 77 giovani su 100 di età compresa tra i 25 e 34 anni che hanno trovato o cercato lavoro (tasso di attività); al Nord sono risultati "attivi" circa 87 giovani contro i 63 nel Mezzogiorno. Inoltre, i giovani meridionali sono discriminati nell'inserimento lavorativo: qui solo 53 su 100 hanno un lavoro a differenza degli 83 su 100 nel Nord. Infine, il tasso di disoccupazione al Sud è quattro volte più alto che al Nord.

La ricerca evidenzia un dato incoraggiante: continuare a studiare conviene, e gli effetti di questa scelta sono da subito evidenti, anche se non tutti i ragazzi intervistati sono dello stesso parere. Infatti, nel periodo immediatamente successivo alla conclusione degli studi, la differenza nei tassi di disoccupazione tra i laureati e i diplomati di scuola secondaria superiore indica già un vantaggio per chi possiede una laurea (il 12,9% contro il 18,8%). Questa situazione si mantiene negli anni successivi: per i laureati 30-34enni la disoccupazione scende al 6,9%, mentre tra i diplomati di 25-29 anni si attesta al 9,3%. I dati si riferiscono al 2007, quando il 73,2% dei laureati in corsi lunghi e in corsi triennali svolge un'attività lavorativa a tre anni dal conseguimento della laurea (il 30,2% dei corsi lunghi e il 37% dei triennali lavora ad un anno dalla laurea).

Ciò che marca la differenza tra i laureati occupati in modo continuativo



è la facoltà scelta: in vetta si posiziona il gruppo dei laureati in ingegneria (81,3%), seguito dal chimico-farmaceutico (73,7%) ed economico-statistico (65,7%). Meno fortunato il gruppo medico (svolgono un lavoro continuativo solo in 24 casi su 100), seguito dal gruppo giuridico (38,1%), educazione fisica (45,8%), geobiologico (46,7%) e letterario (48,6%). Bisogna sottolineare che il dato riferito al gruppo medico e giuridico è condizionato dal fatto che spesso i giovani in uscita da questi raggruppamenti si impegnano in corsi di specializzazione.

Ma c'è sempre coerenza tra il titolo di studio conseguito e il lavoro svolto? Su questo punto si potrebbe dire che "casca l'asino": il lavoro che si riesce ad ottenere con un titolo di studio elevato non sempre corrisponde al percorso formativo intrapreso. D'altra parte a valutare la formazione universitaria effettivamente necessaria all'attività lavorativa svolta è circa il

69% dei laureati sia dei corsi lunghi sia di quelli triennali. Una completa coerenza tra titolo posseduto e lavoro svolto – la laurea, cioè, come requisito di accesso ed effettiva utilizzazione delle competenze acquisite per lo svolgimento dell'attività lavorativa – è dichiarata solo dal 58,1% dei laureati nei corsi lunghi e dal 56,1% dei laureati triennali. All'opposto, affermano di essere inquadrati in posizioni che non richiedono la laurea sotto il profilo né formale né sostanziale il 20% dei laureati in corsi lunghi e il 21,4% di quelli triennali. Il grado di coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto varia naturalmente in relazione ai diversi indirizzi di studio e alla durata dei corsi. Sono, ancora una volta, i giovani dei corsi lunghi dei gruppi ingegneria, chimico-farmaceutico e medico a vedere un maggiore riconoscimento del proprio titolo di studio. Al contrario, sono oltre 6 laureati triennali su 10 dei gruppi giuridico e letterario a trovare lavori nei

quali la laurea non è richiesta.

Rispetto alle tipologie contrattuali, ad avere una posizione alle dipendenze a tempo indeterminato è più del 40,6% dei giovani che hanno conseguito un titolo; un'attività autonoma è stata intrapresa rispettivamente dal 19% dei laureati in corsi lunghi e dal 9% dei triennali. Sul fronte della remunerazione, il guadagno medio dei laureati a poco più di tre anni dal conseguimento del titolo si attesta intorno ai 1.300 euro. Risultano più accreditati i laureati del gruppo medico (1.881 euro) seguiti da ingegneria (1.466 euro), economico-statistico (1.360 euro) e chimico-farmaceutico (1.352 euro); i laureati del gruppo insegnamento registrano il guadagno più basso (1.094 euro al mese). Una differenza di remunerazione si registra anche in considerazione del sesso: i maschi guadagnano di più, mediamente del 18%, con scarti alti (maggiori ai 200 euro) nei gruppi medico, psicologico, politica-sociale, architettura.

Qual è, infine, il grado di soddisfazione dei laureati? In generale si registra un forte scontento: i giovani laureati lamentano una insoddisfazione per gli sbocchi professionali offerti dal titolo di studio conseguito e ben il 65,4% di quanti hanno concluso corsi di 4-6 anni (soprattutto afferenti al gruppo psicologico, geo-biologico, letterario, agrario, insegnamento ed educazione fisica) e il 51,3% dei triennali (in maggioranza del gruppo geo-biologico ed educazione fisica) indica nella non piena realizzazione professionale la causa del ripensamento sul corso concluso tre anni prima. Infine, bisognerebbe riflettere sul dato che evidenzia gli aspetti più apprezzati dai giovani inseriti: il grado di autonomia nel lavoro e le mansioni svolte. Il trattamento economico e le possibilità di carriera sono, invece, gli elementi meno gratificanti.

contro ESODO DI CERVELLI?

Le proposte per non essere gli ultimi della classe



[Oriana Discornia]

Che il mondo dell'Università e della Ricerca in Italia sia in crisi è cronaca di tutti i giorni, ma a rendere più drammatico il dato sono i risultati di una ricerca sulla mobilità degli studenti nel primo sessennio del millennio.

Nei primi sei anni del millennio sono stati circa 2 milioni e 700 mila gli studenti che in tutto il mondo si sono trasferiti dai paesi di origine, e di questi solo una minima parte (2%) hanno scelto l'Italia come meta finale. Il fatto che questo piccolo esercito della conoscenza parta prevalentemente da Paesi emergenti o di nuova industrializzazione, alla ricerca di nuove opportunità di lavoro e non scelga il Bel Paese come destinazione è un chiaro segno del declino scientifico-culturale a cui sono destinate le nostre Università. Se a ciò aggiungiamo che nelle graduatorie internazionali nessuna Università italiana è inserita nell'elenco dei 100 migliori Atenei al mondo, allora si palesa che una corsa ai ripari è necessaria. Il nostro Paese cede all'estero i suoi migliori talenti e fatica ad attrarre capitale umano dagli altri paesi. Fino al 2006, eravamo gli unici in ambito Ocse con un saldo negativo tra

studenti in entrata e studenti in uscita. Attualmente siamo in positivo di 8.000 unità, ma sempre ultimi, distanziati dalla Spagna che ne ha 24mila, da Francia, Germania e Gran Bretagna che hanno dai 200 ai 300mila studenti in più rispetto a quelli che lasciano il paese d'origine.

È da queste considerazioni che parte la proposta di legge bipartisan per agevolare l'arrivo di talenti stranieri e che è in procinto di essere presentata alla Camera. Il progetto di legge prevede incentivi fiscali per i giovani al di sotto dei venti anni d'età che siano di origine italiana nati all'estero e residenti fuori dal paese da più di due anni, oppure per i ragazzi della stessa età comunitari o extracomunitari che vengano a studiare negli atenei della penisola, completino gli studi senza andare fuori corso e con un voto finale di 105/110 e, dopo la laurea, diano vita a un'impresa in Italia. Si prevede anche l'assegnazione di borse di studio per un totale di dieci milioni di euro, unico costo a carico del bilancio statale, visto che gli incentivi fiscali sarebbero coperti dal fatto che i beneficiari sarebbero nuovi titolari di reddito in Italia.

la FONDAZIONE per il SUD sostiene il capitale di ECCELLENZA

Il volontariato protagonista dello sviluppo sociale ed economico del Sud

[Sandro Catena]

Uno degli obiettivi più importanti perseguiti dal volontariato è senz'altro quello della valorizzazione delle risorse umane, in particolare dei giovani, ai quali è in grado di offrire esperienze formative che possono risultare fondamentali anche per il loro futuro professionale. La Fondazione per il Sud, riconoscendo all'associazionismo questo importantissimo valore aggiunto, propone alle OdV di essere protagoniste dello sviluppo del capitale umano di eccellenza e del suo inserimento nel mondo del lavoro del nostro territorio, con l'obiettivo di porre un argine alla cosiddetta "fuga dei cervelli" verso altre zone d'Italia o verso l'estero, "attraverso la messa in rete delle migliori risorse ed energie del territorio capaci di offrire risposte efficaci ed occasioni di sviluppo per le giovani generazioni meridionali nel proprio territorio di origine". "L'Invito Sviluppo del capitale umano di eccellenza in campo tecnologico/scientifico/economico" pubblicato a luglio 2009 e in scadenza il 16 ottobre, finanzia progetti esemplari di formazione professionale di qualità che valorizzino il capitale umano di eccellenza e ne garantiscano l'inserimento lavorativo "in settori nei quali sia reale la domanda di professionalità qualificate nei territori meridionali". I progetti, finanziabili da un minimo di 200.000 ad un massimo di 500.000 euro, devono essere rivolti a neo laureati e realizzati da una partnership che vede coinvolti Atenei, soggetti pubblici e privati, quali banche, imprese, Enti pubblici ecc., e soggetti del volontariato e/o del terzo settore. L'Invito, infatti, si indirizza esclusivamente a partner-

ship composte da un Ateneo quale Soggetto Responsabile del Progetto, unico legittimato a presentare la proposta, un "Garante dei Talenti", cioè una organizzazione che garantisca il coordinamento e il raccordo tra formazione e mercato del lavoro locale e che ha la responsabilità di individuare le strategie migliori da mettere in atto, e almeno un terzo soggetto appartenente al mondo del volontariato o del terzo settore. La partnership può presentare fino a due progetti che prevedano un co-finanziamento pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, così dettagliato: almeno il 5% del costo complessivo del progetto composto da risorse finanziarie, la parte restante composta da risorse finanziarie e/o dalla valorizzazione delle risorse di volontariato. Le proposte di progetto non devono essere finalizzate esclusivamente ad attività di studio e ricerca disgiunte dai percorsi formativi e devono prevedere una durata complessiva

del progetto, inclusivo di tutte le attività (di progettazione e coordinamento non direttamente inerenti alla formazione incluse), non inferiore a 18 mesi e non superiore a 24 mesi. Tra i criteri di valutazione non sono ammissibili proposte che richiedano contributi per il finanziamento di attività non strettamente connesse alla realizzazione del progetto o che richiedano contributi finalizzati all'acquisto o alla costruzione/ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari.



“il FUTURO del WELFARE” al MEETING DI RIMINI

**Lavoro, famiglia, responsabilità
le parole chiave dell'incontro
presieduto dal ministro Sacconi**

[Sandra Gernone]

L'incontro tenuto il 25 agosto al Meeting di Rimini con il ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali dal tema “Il futuro del Welfare” è stato affollatissimo forse perché, come ha introdotto il moderatore, “nessuno può ritenersi estraneo al tema del Welfare, vuoi perché sei fruitore dei servizi, vuoi perché sei responsabile di un'iniziativa che riguarda tale settore”. Di fronte alla crisi odierna ci si è chiesti se c'è un futuro del Welfare e come può essere rinnovato il sistema sociale. Il ministro Sacconi ha esordito sottolineando che due grandi vincoli pesano sulla società, due vincoli sui quali è necessario intervenire per allentarli: il debito pubblico e il declino demografico. Si tratta di un impegno arduo, ma che il ministro intende affrontare per gradi. Infatti, nel programma dell'azione politica che partirà ad autunno, il ministro ha inserito tre obiettivi, gli stessi sui quali è stato costruito il Libro Bianco, frutto della concertazione di tutte le parti sociali: l'incremento del capitale umano, del capitale fisso investito e del capitale organizzativo delle funzioni pubbliche. Ma nell'agenda di autunno il ministro ha inserito altri temi urgenti: la promozione della difesa della vita e lo stato di salute di tutti i cittadini, partendo dalla divisione tra il Nord e il Sud. Il tema, infatti, si intreccia sia con la riforma sul federalismo fiscale, inteso come federalismo responsabile, sia con la riforma sanitaria che partirà dal commissariamento delle gestioni sanitarie inefficienti. Un altro elemento importante contenuto nel programma è il tema del lavoro: da una parte si lavorerà a favore delle donne affinché si faciliti la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di famiglia e dall'altra si penseranno azioni che accelerino l'integrazione tra le imprese ai giovani e l'apprendimento formativo.

Parlando della carta-acquisti, criticata da più parti, il ministro chiede di non sottovalutare questa esperienza perché per la prima volta lo Stato si è posto il problema della conoscenza della povertà assoluta “che è cosa ben diversa da quella relativa perché la povertà assoluta indica un bisogno che deve essere affrontato con immediatezza e la carta-acquisti è certamente un canale di comunicazione”. Infine, tutto il Libro Bianco così come il programma autunnale del ministro fanno riferimento alla famiglia, alle parti sociali, al terzo settore, verso il quale si parla di una “stagione costituente” perché il compimento della persona non può che realizzarsi nella dimensione comunitaria. A proposito del valore imprescindibile del terzo settore nella costruzione della società, è emerso anche il tema del cinque per mille, rilanciato nell'incontro dal senatore V. Chiti, vice

presidente del Senato, e condiviso dal ministro Sacconi: l'invito al governo è di accettare la proposta dell'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà che propone di stabilire un budget per approvare la legge e trasformarla in norma stabile, limitando, però, a detta del ministro, la platea dei possibili beneficiari ancora troppo vasta. In conclusione, ricucendo le fila dei tanti interventi programmati, il ministro ha sottolineato “il richiamo alla responsabilità e alla libertà individuale che è proprio di questo governo in un'epoca in cui il paternalismo dell'apparato burocratico aveva offerto spesso la deresponsabilizzazione” in una società in cui, invece, ciascuno è chiamato a giocare un ruolo fondamentale nella costruzione del benessere individuale e collettivo.



Adozioni internazionali +12,6% nel 2009

Anche in Puglia tante braccia aperte per accogliere i bambini.

[**Marilena De Nigris**]

“A fronte della tendenza generalizzata alla diminuzione del numero di minori destinati all'adozione internazionale che si è registrata nell'ultimo quinquennio, l'Italia – unica eccezione a livello mondiale – nello stesso periodo ha visto crescere progressivamente il numero dei minori adottati all'estero”. È quanto si legge nel rapporto Dati e prospettive nelle adozioni internazionali della Commissione per le adozioni internazionali: sono ben 208 adozioni in più rispetto al 2008 facendo crescere del 12,6% il numero dei bambini stranieri adottati nel nostro Paese nei primi sei mesi del 2009.

I minori adottati. Tra il 2000 e il giugno 2009 alla data del 30 giugno 2009 sono stati 25.860. Le coppie adottanti sono state invece oltre 21 mila, con una crescita del numero medio di bambini adottati, anche in riferimento alla singola coppia. Nel primo semestre 2009 si nota che, a differenza dell'anno precedente, la prima nazione per provenienza dei minori è la Federazione Russa (18,07%), come si legge nel grafico.

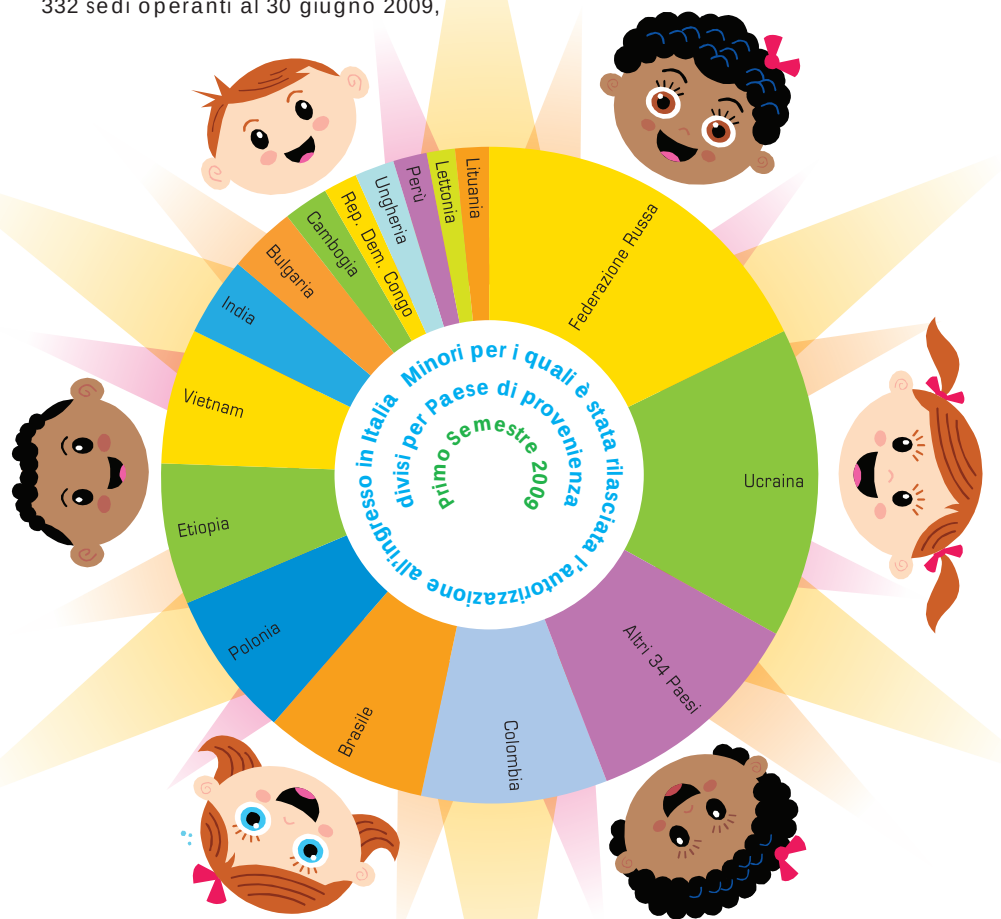
I bambini entrati a scopo adottivo in Italia nei primi sei mesi di quest'anno sono per il 56,8% maschi e per il 43,2% femmine e la loro età media è di 5,68 anni. In particolare il 42,7% ha un'età compresa fra 5 e 9 anni, il 36,8% fra 1 e 4 anni, il 12,8% pari o superiore a 10 anni e l'8,6% è sotto l'anno d'età.

Le coppie adottive. In aumento le coppie che hanno concluso con successo l'iter adottivo: 1468 rispetto alle 1325 del primo semestre del 2008. La Lombardia si attesta come la regione con il maggior numero di coppie adottanti (279), seguita dal Veneto con 159 coppie e dalla Toscana con 145. Per quanto riguarda l'età media, dal 2007 si è registrato una maggiore anzianità

dei mariti (prevalgono i 40-44enni). Tra le mogli maggioritaria la fascia 35-39 anni (37,3%). Quasi nove coppie su dieci (89,5%) tra quelle richiedenti adozione non hanno figli, mentre le altre coppie ne hanno già uno (9,6%) o più di uno (0,9%). Il livello culturale è più alto rispetto alla media nazionale della popolazione: il titolo di studio prevalente è il diploma (il 47% dei mariti e il 44,8% delle mogli), oltre il 30% è laureato (contro le percentuali oscillanti tra 6,4 e 8% della media nazionale) e i coniugi sprovvisti di un titolo di studio o in possesso della sola licenza elementare sono l'1% sia tra i mariti che tra le mogli.

Gli enti autorizzati. Gli enti sono presenti sul territorio nazionale con 332 sedi operanti al 30 giugno 2009,

con un incremento rispetto al gennaio 2008 di 12 sedi. Il maggior numero di sedi è concentrato nella regione Lazio (44 sedi). Seguono Lombardia (40), Emilia-Romagna (28), Toscana (27), Sicilia (26), Veneto (23), Piemonte e Campania (22). Mettendo in relazione il numero delle sedi con il numero dei minori entrati nel nostro Paese a scopo adottivo nel primo semestre 2009, si nota che il maggior numero di adozioni per sede si è avuto in Puglia, regione in cui mediamente sono stati adottati 9,4 minori per ogni sede di ente presente sul territorio. La Puglia è seguita da Lombardia, con 8,6 minori adottati per ogni sede, Veneto (7,6), Liguria (6,8), Campania (6,4), Friuli-Venezia Giulia (6,3) e Toscana (6,1).



GENITORI SPECIALI per SPECIAL NEED

**“Cerco una famiglia”
il progetto di Ai.Bi.**

3500 i contatti in 5 mesi; tre bambini speciali avranno una casa

[**Valentina Colonna**]

La manovra L'abbandono minorile è una emergenza umanitaria presente nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo: si stima che nel mondo ci siano circa 145milioni di bambini abbandonati di cui 30mila solo in Italia. Non tutti questi minori, però, sono in condizioni tali di abbandono da essere dichiarati adottabili e, soprattutto, non tutte le coppie aspiranti adottive sono in grado di accogliere tutti questi bambini. Sono sempre più, infatti, i bambini adottabili che non trovano genitori disposti ad accoglierli, condannati a vivere senza l'affetto di una mamma e un papà perché hanno le pelle troppo scura, o presentano problemi di salute, o ancora perché considerati troppo “grandi”. Ognuno, invece, ha qualcosa che lo rende “speciale” che forse solo genitori “speciali” possono comprendere. Una carezza, una parola di conforto, una risata per tenere lontane le paure: sono attenzioni che possono dare nuova vita a un bambino “speciale” il cui bisogno di amore è ancora più forte rispetto a quello degli altri minori, ma non tutte le aspiranti famiglie adottive lo sanno! Per questi bambini, che non riescono a trovare una famiglia nel loro Paese, l'adozione internazionale, rappresenta l'unica salvezza, l'ultima possibilità di essere adottati. È così evidente la difficoltà per i bambini di essere adottati che la Convenzione dell'Aja - il più autorevole organismo sovranazionale in materia di adozioni - ha definito la categoria di “minori con bisogni speciali” nella quale rientrano: bambini con più di 7 anni, con problemi di salute fisica o mentale, ma anche con più di un fratello. In



questa stessa direzione si è mossa l'Autorità Centrale Cinese per le adozioni (CCAA) la quale ha attivato un particolare programma per l'adozione di bambini cosiddetti “special need”. Anche Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini, ente accreditato per l'adozione internazionale, ha realizzato il progetto “Cerco una famiglia” per far conoscere questi bambini speciali a genitori altrettanto speciali attraverso una sezione dedicata sul proprio sito internet nella quale sono inseriti i casi di minori adottabili segnalati dalle autorità del loro Paese di origine indicando solo il sesso, l'età, l'area geografica di provenienza e una sintesi della diagnosi e della loro storia. I coniugi che daranno la loro disponibilità, in possesso dell'idoneità all'adozione internazionale, seguiranno un particolare percorso di accompagnamento (con medici e psicologi). Il “Cerco una

famiglia”, attivo sul sito di Ai.Bi. dallo scorso fine aprile, ha già avuto circa 3500 contatti e ad oggi ha festeggiato i primi tre abbinamenti: una bimba sudamericana con una patologia del sangue; una bambina dell'Est Europa, con un difetto congenito al cuore, un bimbo sudamericano di 11 anni considerato da molti “grandicello”. Il “Cerco una famiglia” non è altro che la voce di un bambino, una delle migliaia e migliaia che vivono negli istituti del mondo e che così avranno un'occasione per essere ascoltati.

 **Ai.Bi.**

**C.so A. De Gasperi, 320
c/o Parco Di Cagno Abbrescia
70125 Bari
Tel./fax 080.5668043
bari@amicideibambini.it
www.aibi.it**

PARLIAMO e non ci CAPIAMO

Il punto sul significato della comunicazione sociale

[Oriana Discornia]

La vera comunicazione sociale è quella che parla di relazioni, di gesti caldi fatti di sguardi, di presenze, di aiuto, di rapporti. È quella che genera reti. La vera comunicazione sociale è quella che riesce a far fare alla gente, meglio alle persone, un passaggio: non solo tamponare un'emergenza ma modificare anche solo in un dettaglio la vivibilità di una comunità e di un territorio per tutti i suoi cittadini.

Disabilità, povertà, svantaggio sono sentiti certamente con un grado di intensità maggiore da chi li vive sulla propria pelle, ma non qualitativamente diverso da chi, al momento, non ne è toccato. Operare insieme e nel rispetto di tutti significa essere cittadini. Fare comunicazione sociale significa coinvolgere non solo gli operatori sociali in senso stretto, la singola OdV per la singola iniziativa, ma mettere in grado tutti di esserne partecipi.

Spesso si ha l'impressione che chi sa ha e chi non sa non ha: impariamo a comunicare bene i nostri valori, i nostri obiettivi, i nostri servizi, altrimenti la comunicazione sociale resterà monca anche a causa nostra. Come fare e cosa non fare?

Le organizzazioni di volontariato moderne hanno bisogno di storie. C'è un'associazione ufficiale, che si esprime attraverso il sito, le brochure, la mission, le dichiarazioni del presidente, il bilancio, gli organigrammi, i comunicati stampa, e c'è un'associazione "nella testa delle persone" che vi lavorano o prestano la loro opera volontaria, fatta di esperienze individuali, di storie personali, di sentimenti, di relazioni, un'associazione che si esprime soprattutto attraverso il racconto. È allora necessario liberarsi dei cliché, delle frasi fatte, degli aggettivi roboanti, dei verbi come "posizionarsi", delle espressioni come "vincere la sfida dell'innovazione". Usiamo, e soprattutto sperimentiamo, un nuovo modo di comunicare e di scrivere. Adottiamo un



LA RICETTA DEL COMUNICATO STAMPA

► Confezionare messaggi chiari e brevi nelle prime cinque righe del testo (chi ha fatto che cosa, dove l'ha fatto, quando e perché).

► Dire l'essenziale e fornire il testo di link di approfondimento o schede tecniche con dati, raffronti, numeri e costi.

► Fornire al giornalista notizie vere, non esageratamente pompose in modo da non perderne in credibilità.

► Arricchire la notizia con un exemplum, una storia umana di cui siete testimoni, che possa facilitare il lettore ad identificarsi in ciò di cui legge. Se si tratta di un convegno o di un ciclo di lezioni inserire invece delle brevi dichiarazioni dei relatori e degli uditori.

► Ricordare in chiusura del comunicato ciò che si è detto all'inizio e chiudere con una frase ad

effetto, a mò di slogan dell'iniziativa.

► Spesso presi dalla smania di comunicare si presentano alla stampa articoli su progetti che si ha intenzione di fare. Ma la gente vuole vedere quel che è stato fatto e solo allora si fida rispetto a quello che si farà. Meglio far partire il progetto e poi chiamare i giornalisti. La comunicazione sociale va scritta in termini concreti e non astratti.

► Un comunicato stampa deve essere innanzitutto tempestivo: mai farlo arrivare in redazione dopo le 14 se si vuole avere la speranza di essere presi in considerazione.

► Il comunicato stampa per un giornale deve essere non più lungo di 1800 battute, spazi inclusi, per una televisione o radio, leggendolo non vi deve impegnare più di 1 minuto, massimo 1 minuto e ½.

Fare comunicazione sociale significa coinvolgere, modificare la vivibilità di una comunità per tutti i suoi cittadini

taglio più narrativo nella comunicazione della nostra associazione e riusciremo a conquistare attenzione e lettori, a sfuggire i pericoli dell'omologazione, a dare all'organizzazione uno stile e una voce propri.

Ma per fare comunicazione sociale occorre anche narrare la Storia, spiegare il contesto, analizzare i numeri del fenomeno, dire l'orizzonte nel quale ci si intende muovere e ci si è mossi. Occorre calcolare i costi, occorre giustificarli agli occhi della gente, occorre compararli con i costi sociali a medio termine che si avranno se non si agisce. Una comunicazione sociale duratura si avrà quando sarà alimentata dalla fiducia, cioè dai riscontri positivi, dalla sensazione che l'aiuto dato, le energie spese, il tempo dedicato sono andati a buon fine per

la soluzione del problema.

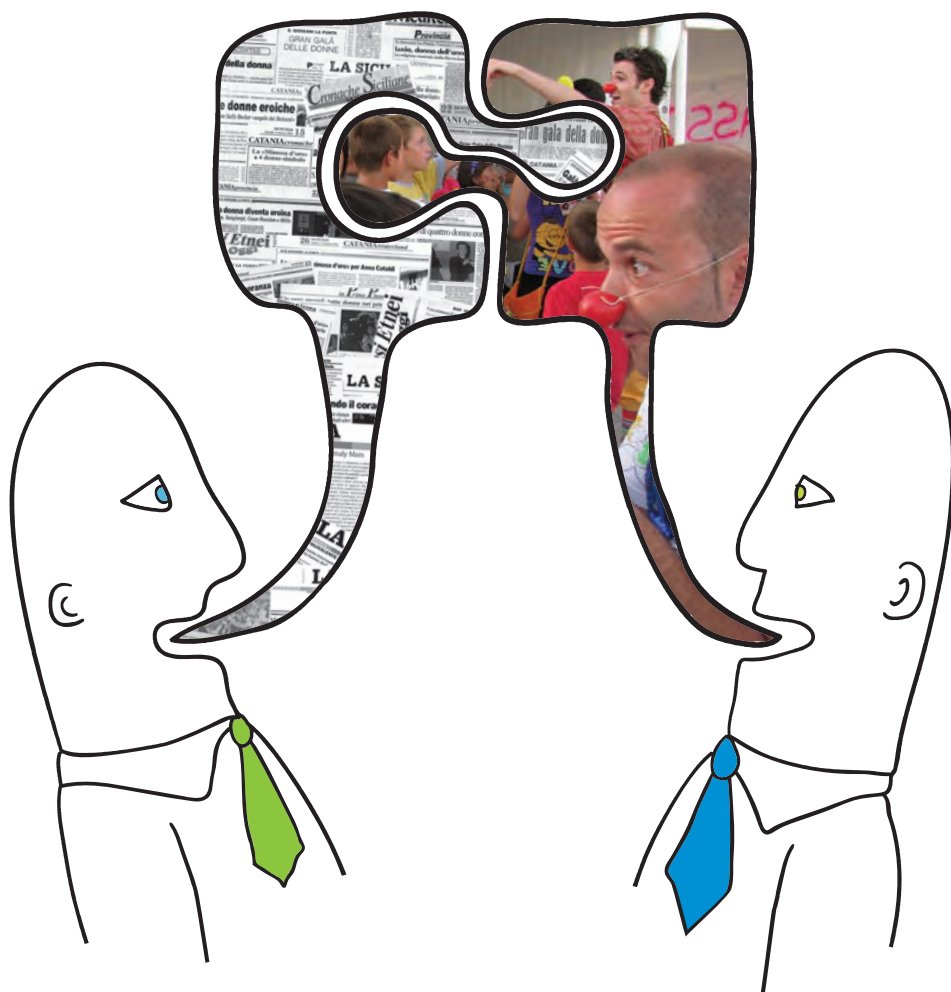
Si avrà, quindi, quando tutti i cittadini sapranno che sappiamo fare bene il nostro mestiere, e perciò ci sostengono. Diventeranno allora, da semplici lettori, i nostri "portatori di interesse", lettori e cittadini consapevoli che manifesteranno ai mass media interesse per

Una buona comunicazione sociale si avrà quando tutti i cittadini sapranno che sappiamo fare bene il nostro mestiere e perciò ci sosterranno

le notizie sociali, si sentiranno coinvolti, e, perché no, parte attiva, nella realizzazione del bene comune di tutto il territorio di cui fanno parte. Allora verificheremo che la comunicazione sociale, a pieno titolo, può stare in tutte le pagine di un quotidiano, proprio perché scorre trasversalmente in tutti gli ambiti della nostra vita.

OPERARE IN RETE SERVE ANCHE A COMUNICARE

Maggiore coordinazione tra associazioni che lavorano su un certo tema o in una certa zona rinforza il messaggio e aiuta la comunicazione, facendo sia risaltare il progetto complessivo sia sottolineando di quale parte ogni organizzazione si fa carico. Aiutare diventa più facile e più attraente perché capisco dove va e a cosa serve il mio aiuto. In rete si aumenta la massa dell'informazione evitando doppioni e ripetizioni e si dà un segnale di forte compattezza e aderenza ai bisogni del territorio che ha reso necessario l'intervento e la cooperazione di più soggetti. Bisogna dare l'impressione che non si è in gara sulla pelle dei poveri, ma che si sta componendo un'opera comune pur nella legittima autonomia dei diversi compiti.



UN CORSO PER IMPARARE

Il C.S.V. "San Nicola" organizza, il 29 e 30 settembre e 1 ottobre, nella sede operativa di Andria, un corso di 12 ore di teorie e tecniche di base di comunicazione sociale. Il corso, tenuto dal giornalista di Telenorba Antonio Loconte, insegnerà a far emergere la notiziabilità delle iniziative sociali delle OdV e accompagnerà i corsisti nella costruzione dell'iter comunicativo, in base alle esigenze di lavoro dei media e dei giornalisti, insistendo sul valore sociale e di pubblica utilità da esse svolto. Un corso pensato per sdoganare il volontariato dalle rubriche di approfondimento e far fluire i valori e gli orientamenti nelle pagine di cronaca.

L'UFFICIO STAMPA DEL C.S.V.

Il C.S.V. "San Nicola" offre gratuitamente il servizio di ufficio stampa facendo affiancare le OdV dai propri giornalisti nella redazione ed invio al proprio indirizzario di comunicati stampa e nell'organizzazione di conferenze.

VOLONTARIATO D'IMPRESA. il CONVEGNO del CSVSN

La ricerca del benessere sociale non può prescindere da un maggiore avvicinamento tra il mondo del non profit e quello profit. Il volontariato d'impresa si propone l'obiettivo di pervenire a modalità che strutturino meglio il rapporto tra impresa e terzo settore, individuando aree comuni d'azione per sviluppare una progettualità a vantaggio del bene comune. A parlarne Rosa Franco, presidente CSV "San Nicola", Marco Grumo, docente di Economia e Management delle Organizzazioni Non Profit Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Marcello Bernacchia, Local Marketing manager Ikea Bari; Nicola Lomonte, coordinatore Ambiente&Sociale Ikea Bari. Modera Roberto D'Addabbo, coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola".



Lunedì 28 settembre 2009, ore 18:30, presso l'Hotel Excelsior in via G. Petroni n° 15 a Bari.
Con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati e dei Consulenti del Lavoro di Bari.
Valido ai fini della certificazione dei crediti formativi.

[**Rosaria Corvasce**]

UN OSSERVATORIO per il SOCIALE nella BAT



Il 5 agosto 2009, è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia BAT, Francesco Ventola, e dalla dott.ssa Anna Fontana, responsabile dell'Agenzia Inclusione Sociale, un protocollo d'intesa per la costituzione dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali nella neonata BAT.

L'Osservatorio, composto da tutti gli enti e i soggetti che operano sul territorio (amministratori, Asl, cooperative, OdV ecc.), avrà il compito di supportare gli operatori locali nella programmazione delle politiche sociali, realizzando azioni di studio e ricerca sui fenomeni sociali, nonché una mappatura dei servizi offerti dal territorio. "L'utilizzo di tale strumento da parte di un'amministrazione provinciale appare assai lungimirante in quanto aspira a coniugare la centralità della persona e la qualità della vita con il progresso economico" come sottolinea Ventola il quale ha aggiunto che "l'osservatorio sarà un valido supporto all'attività programmatoria e decisionale, con particolare riferimento agli Ambiti Territoriali".

al VIA i PROGETTI per le INFRASTRUTTURE SOCIALI

[**Oriana Discornia**]

Per la prima volta in Puglia progetti di investimento che riguardano infrastrutture sociali, quali case di riposo, centri diurni per disabili, strutture di accoglienza per minori, iniziative sperimentali per la domiciliarità, e altre ancora, accedono a finanziamenti regionali e, in particolare, a finanziamenti del PO FESR 2007-2013. E vi giungono in tempi molto rapidi, considerando che l'avviso pubblico per la selezione dei progetti era stato pubblicato il 24 luglio 2008 e a distanza di un anno sono stati istruiti e valutati 360 progetti presentati da soggetti pubblici e privati ed è stata pubblicata la graduatoria complessiva dei 292 progetti ammissibili.

I primi 46 progetti consentono di assegnare in via definitiva 13.900.000 euro. In particolare prendono avvio - 7 progetti di Comuni - 3 progetti di IPAB - 3 progetti di altre istituzioni pubbliche (ASL FG, Università di Foggia, Provincia di Bari) - 35 progetti di soggetti privati, tra cui cooperative sociali, imprese private, enti religiosi, organizzazioni del Terzo Settore e fondazioni

Sportello per il Volontariato

Lo Sportello per il Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola", attivo presso i comuni di Bari, Spinazzola, Canosa di Puglia e Cassano delle Murge, che offre supporto ed orientamento agli aspiranti volontari; accoglienza delle richieste delle associazioni che cercano nuovi volontari; divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV; creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti; informazioni sulle attività del CSVSN.

VOLONTARI OFFRESI

- ❑ Giovane insegnante di italiano offre il suo tempo per aiutare gli stranieri ad imparare la lingua e la cultura italiana (Conversano, Monopoli e Polignano).
- ❑ Giovane studentessa, con buone capacità relazionali offre il suo tempo e la sua giovialità in ogni attività che contribuisca "a portare un sorriso" (Bari).
- ❑ Giovanissima ragazza disponibile per attività di volontariato in favore di minori e non solo nella cittadina di Putignano.
- ❑ Laureanda in studi letterari disposta ad attività di volontariato nella gestione di biblioteche e similari (Bitonto e paesi limitrofi).
- ❑ Volontario disponibile in attività di sostegno e di assistenza domiciliare in favore di anziani soli e non autosufficienti (zona di Bari).
- ❑ Giovane volontario cerca associazione, operante nel sud est barese, che si occupa di assistenza domiciliare in favore di malati oncologici e anziani.
- ❑ Giovane assistente sociale disponibile in attività di volontariato in favore dell'infanzia maltrattata.

VOLONTARI CERCASI

- ❑ Cercasi associazioni disponibili a realizzare dei percorsi di volontariato in favore di giovani adolescenti a rischio di devianza (in tutta la provincia).
- ❑ Cercasi associazioni impegnate nell'attività di integrazioni di persone con difficoltà psicosociali (intrattenimento, supporto morale ecc.).
- ❑ Cercasi volontari da impegnare in attività culturali nell'ambito di associazione teatrale, trasporto e accompagnamento di disabili in relazione all'attività teatrale e di laboratorio artigianale (Sannicandro).
- ❑ Cercasi fisioterapisti volontari disponibili ad offrire tempo e disponibilità in favore di persone e famiglie indigenti.
- ❑ Associazione operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, attraverso le sue attività di laboratorio teatrale e laboratorio artigianale, cerca volontari per accompagnamento e trasporto. Requisito essenziale è la capacità di relazionarsi.
- ❑ Associazione da anni impegnata nella promozione della cultura dell'ecologia e nella tutela dell'ambiente cerca volontari (Mola di Bari e paesi limitrofi).

NUOVO SERVIZIO DEL CSVSN PER ASSICURARE I VOLONTARI

Le OdV hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro infortuni, malattie e per la responsabilità civile verso terzi (Legge n° 266 dell'11 agosto 1991). Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e allo stesso tempo garantire sicurezza ai propri volontari, il CSVSN ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle OdV la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.



Bandi e Finanziamenti

CSVSN

BANDO FORNITURA SERVIZI TIPOGRAFICI

Il Centro stanZIA € 50.000 da impiegare in servizi tipografici. Ogni OdV avrà diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00 IVA inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata con il CSVSN, per la realizzazione di locandine e brochure. **SCADENZA: 30 novembre 2009**
INFO E MODULISTICA: **080.5640817 – 080.5648857**
Segreteria Area Promozione www.csvbari.com

FONDAZIONE PER IL SUD

SVILUPPO CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA

L'Invito Sviluppo del capitale umano di eccellenza 2009 è per iniziative esemplari di formazione d'eccellenza in grado di contrastare la "fuga di cervelli". È un'azione per promuovere lo sviluppo del capitale umano di eccellenza in campo tecnologico/scientifico/economico nel Mezzogiorno.
SCADENZA: entro venerdì 16 ottobre 2009
INFO: iniziative@fondazioneperilsud.it www.fondazioneperilsud.it

COMMISSIONE EUROPEA GIOVENTÙ IN AZIONE

Gli obiettivi generali del Programma Gioventù in azione, rivolto ai giovani di età compresa tra 13 e 30, sono: promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e la loro cittadinanza europea; sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani; promuovere la cooperazione europea in materia di gioventù...
SCADENZA: per progetti con inizio dal 01 febbraio al 31 luglio il termine per presentare domanda è il 01 novembre

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Il programma ha le seguenti aree di intervento: sostegno ai progetti culturali; progetti di cooperazione pluriennale; progetti di cooperazione; progetti di traduzione letteraria; progetti di cooperazione con paesi terzi; sostegno alle organizzazioni attive a livello europeo nel settore della cultura.
INFO: http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm
http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.php

UN MONDO SENZA BARRIERE: COME COSTRUIRLO?

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Associazione FIABA (Fondo Italiano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche) bandiscono il concorso finalizzato a promuovere nei giovani l'interiorizzazione dei valori su cui si fonda la convivenza civile. Il Concorso si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado.
SCADENZA: 31 gennaio 2010 - INFO: <http://www.eurodesk.it/>

REGIONE PUGLIA

BANDO FINANZIAMENTI ALLE MICROIMPRESE

Il bando è destinato a donne, giovani, disoccupati, lavoratori in procinto di perdere il posto, cassaintegrati, ragazzi di "Bollenti Spiriti", precari per la creazione di un'impresa.
SCADENZA: fino ad esaurimento fondi.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PER DIVERSAMENTE ABILI

Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative ad iniziative di comunicazione a valenza sociale, educativa e culturale in favore delle persone diversamente abili e dei loro nuclei familiari.
SCADENZA: a partire dal 02 novembre 2009

ATTIVITÀ CULTURALI 2010-2012

Promozione e sostegno per: mostre ed eventi espositivi; incentivazione dei progetti editoriali anche multimediali; convegni e seminari; eventi culturali; progetti di ricerca; premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza.

SCADENZA: entro e non oltre le ore 13:00 del 30 novembre dell'anno precedente a quello cui si riferiscono.
INFO: www.regione.puglia.it

FONDAZIONE ICU – PREMIO TESI DI LAUREA “CONSUMO SOSTENIBILE”

Le tesi devono trattare gli argomenti inerenti l'economia e il commercio solidale e la trasparenza del mercato; il risparmio e lotta agli sprechi; la sicurezza e i diritti degli utenti e dei consumatori, anche nell'Unione Europea; i vantaggi delle energie rinnovabili.
SCADENZA: 30 settembre 2009
INFO: info@fondazioneicu.org; www.fondazioneicu.org

FONDAZIONE PUBBLICITÀ PROGRESSO

Seconda edizione del Concorso dedicato alle Onlus con l'obiettivo di stimolare creatività e sensibilità nei confronti delle tematiche legate al sociale.
SCADENZA: 30 settembre 2009 - INFO: www.pubbliprogresso.it

II EDIZIONE DEL PREMIO BEN-ESSERE

La Rivista Servizi sociali oggi seleziona tra i servizi sociali e socio-sanitari la miglior esperienza di gestione integrata della qualità, mirata al benessere dei destinatari diretti e indiretti, al miglioramento dei livelli assistenziali, alla sicurezza delle condizioni di lavoro. **SCADENZA: 20 ottobre 2009** INFO: **Tel. 0541.628507**
fax 0541.628768 <http://www.nonautosufficienza.it/premio.php>

CONCORSO “UN MONDO A COLORI”

L'Ass. Ponte Mediterraneo propone il bando per celebrare la Giornata della Non-violenza e del Dialogo e per promuovere, soprattutto tra i giovani, i valori a cui fa riferimento l'evento annuale. **SCADENZA: 30 ottobre 2009**
INFO: pontemediteraneo@gmail.com - cell. 347.7020804

PREMIO NOTE PER UN RAGGIO DI SOLE

La Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano di Bitonto indice il concorso rivolto a tutti i musicisti (gruppi o solisti) di qualsiasi genere musicale. **SCADENZA: ore 12:00 del 30 ottobre 2009**
INFO: www.santimedici.org

FOTOGRAFA LA SOLIDARIETÀ

L'Associazione “Don Franco Baroni” intende promuovere la cultura del volontariato e della solidarietà in particolare fra i giovani. Le fotografie dovranno rappresentare un momento di solidarietà, di volontariato, di cittadinanza attiva o di aggregazione socio-culturale. **SCADENZA: mezzanotte di sabato 30 ottobre 2009**
INFO: **Associazione “Don Franco Baroni” ONLUS**
Tel 0583.331026 webmaster@donbaroni.it www.donbaroni.it

CONTRIBUTI PER ASSOCIAZIONI BNC

La Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni opera nell'ambito di vari settori di intervento (culturale, sociale, formativo, ambientale...) anche attraverso l'erogazione a fondo perduto a favore di altri soggetti pubblici e privati. INFO: **Fondazione BNC**
tel 06.8440121 segreteria@fondazionebnc.it www.fondazionebnc.it

ENEL CUORE ONLUS

Sostegno a progetti a favore di coloro che vivono in condizioni svantaggiate in Italia e all'estero. INFO: www.enel.it/Enelcuore/it/

PREMIO AFRICA E MEDITERRANEO PER IL MIGLIORE FUMETTO

L'Associazione Africa e Mediterraneo presenta il bando di concorso che si rivolge a fumettisti africani che vivono in Africa o nel resto del mondo e che attraverso la tecnica del fumetto vogliano raccontare storie della propria terra e descrivere le condizioni dell'immigrazione. **SCADENZA: 15 dicembre 2009**
INFO: **Africa e Mediterraneo Tel. 051.840166 fax 051.6790117**
m.meloni@africaemediterraneo.it redazione@africaemediterraneo.it
www.africacomics.net

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite e-mail a info@csvbari.com: sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina.

In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione: pc portatile; pc fisso; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.

Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Meeting del Volontariato - Volontariato in Piazza - Happening del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari.

Azioni: Corsi di formazione diretta - Bando progetti di formazione.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV.

Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" - rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera".

Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati via mail a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV.

Azioni: rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - Bando Progettazione sociale - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale.

Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

SEDE DI BARI

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle OdV

Venerdì: Legale

SEDE DI ANDRIA

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Mercoledì: Legale

SEDE DI MONOPOLI

Consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche nei settori:

Servizio Civile, Servizio 118, Immagine Istituzionale e Grafica

SPORTELLI OPERATIVI

Sede di Bari del CSVSN

**Via Vitantonio di Cagno, 30
70124 BARI**

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

**Via Piave, 79
70031 ANDRIA**

☎ 0883.591751 - fax 0883.296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

chiuso

1° e 3° martedì pomeriggio del mese

2° e 4° giovedì del mese

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

**Via Roma, 15
70043 MONOPOLI**

☎ 080.4136357 - fax 080.4135411

lunedì e mercoledì

ore 09.00 - 13.00

martedì, giovedì e venerdì

ore 15.30 - 19.30

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

mercoledì e venerdì, previo appuntamento

Comune di Bari

Via Cairoli, 2

martedì ore 16.00 - 19.00 ☎ 080.5772135

Comune di Spinazzola

P.zza C. Battisti, 4

1° e 3° martedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.681405

Comune di Canosa di Puglia

P.zza Martiri XXIII Maggio, 19

2° e 4° giovedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.610260

Comune di Putignano

Via Roma, 8

1° e 3° giovedì del mese

ore 16.30 - 18.30 ☎ 080.4056248

Tutti i servizi sono gratuiti

